

il caso

FEDERICO GENTA
MASSIMO NUMA

È stato un attacco premeditato, pianificato da giorni con una violenza che ricorda da vicino gli assalti e le azioni di area anarchica del maggio 2013. Sabato notte i quaranta incappucciati sono comparsi dalla boscaglia che circonda il cantiere Tav di Chiomonte. Hanno bersagliato con pietre e razzi gli addetti alla vigilanza. Durante la reazione della polizia, che è riuscita a fermarne otto, un agente della Digos è rimasto ferito, raggiunto al petto da un petardo. Gli arrestati adesso sono accusati, in concorso, di resistenza e violenza aggravata a pubblico ufficiale, esplosione di ordigni e travestimento. Dagli zaini recuperati nei boschi sono saltati fuori vestiti di ricambio, bombole con spray urticante, guanti e una videocamera che potrebbe aver ripreso le fasi dell'assalto.

40

antagonisti
Hanno partecipato all'azione contro le forze dell'ordine messe a protezione del cantiere della Tav

L'attacco

Illuminati dai riflettori posizionati intorno alla recinzione, e ripresi dalle telecamere a infrarossi al di là delle barriere, gli antagonisti dal ponte sul fiume Clarea si sono sparpagliati attorno al perimetro del cantiere. Sapevano di essere osservati, tanto che le persone fermate avevano coperto con nastro adesivo nero perfino i marchi delle scarpe. Con catene e lucchetti hanno bloccato gli ingressi per rallentare il più possibile la reazione di polizia e carabinieri. Poi sono iniziati i lanci, proseguiti per diversi minuti. La reazione delle forze dell'ordine è stata immediata. L'attacco era stato preceduto da una manifestazione pacifica e alcuni agenti si trovavano già fuori dal cantiere per bonificare la zona.

Studenti contro

L'episodio è già finito sul tavolo del pm Marco Gianoglio e Antonio Rinaudo. Il più giovane degli arrestati è un liceale bolognese di 17 anni. Con lui c'erano Valeria Grassi, 20 anni, Carlo Gennari di 24, Alex Quintiero di 26, Francesco Bondi di 33. Tutti studenti vicini al Collettivo universitario autonomo, sono incensurati, senza precedenti di polizia e nessuno di loro risiede ufficialmente a Torino.

8

arresti
I reati contestati vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale al lancio di materiali esplosivi

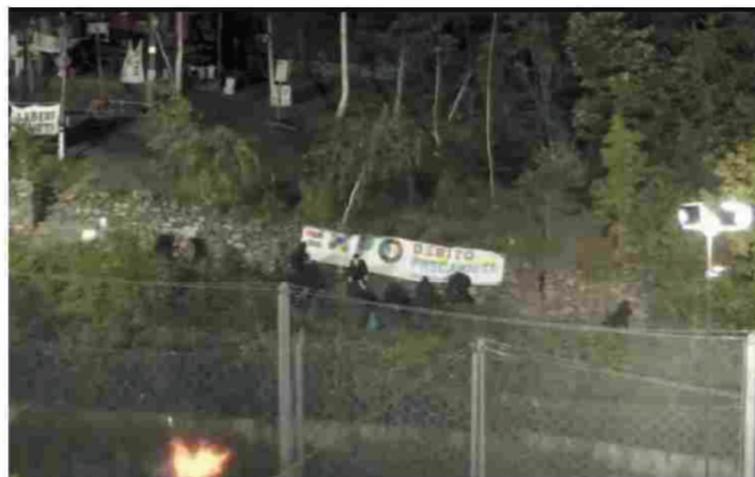
1

ferito
Un agente della Digos ha ricevuto nell'addome un razzo sparato ad altezza uomo

Dopo settimane di silenzio tornano gli attacchi

Notte di fuoco al cantiere Tav Otto arrestati a Chiomonte

Sono attivisti del centro sociale Askatasuna, armati di sassi e razzi



Le esplosioni

Nel cuore della notte, gli incappucciati vestiti di nero hanno attaccato il cantiere dell'Alta Velocità



Sequestrato

Le catene e i razzi utilizzati assieme alle pietre nell'attacco al cantiere della Tav a Chiomonte

Le figure di rilievo dell'area autonoma sono invece Francesca Vaglio Laurin, 25 anni, universitaria di Sociologia e leader del Cua. Da anni in prima linea sulla verterza Tav. Nel luglio 2012 era tra gli attivisti che fecero una violenta irruzione all'interno di una società «collaborazionista», la GeoData di corso Taranto colpevole di avere lavora-

to per l'Alta Velocità. Fu condannata in primo grado a otto mesi di carcere ed è in attesa, con altri 12 compagni, del processo d'appello.

Il consulente

Pier Paolo Pittavino, 36 anni, torinese con alle spalle corsi universitari di prestigio, è stato il consulente informatico del le-

gal team No Tav, nell'ambito del maxi-processo in merito agli scontri tra forze dell'ordine e attivisti No Tav, avvenuti nell'estate 2011.

Infine Jacopo Bindi, 26 anni, un emergente, già inserito da tempo nella struttura direttiva di Askatasuna, dove è in corso un ricambio generazionale. Bindi, residente a Rivalta, brillante universitario di Informatica, è stato condannato in primo grado nel maxi-processo in aula bunker per il suo ruolo negli scontri a due anni e sei mesi di carcere. Era stato arrestato il 26 gennaio 2012. In questi anni ha sempre continuato ad appoggiare il contrasto alla Tav ed è impegnato in tutti i conflitti promossi dal centro sociale Askatasuna.

Tramite il web, il movimento No Tav rivendica l'azione e annuncia nuove «iniziative notturne». Già mercoledì prossimo è prevista, a Bussoleno, una fiaccolata di protesta.

Guarda il video su
www.lastampa.it/torino